Anno VI. - N. 1845 | Trieste, Giovedì 27 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). | Anno VI. - N. 1845

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 · Telefono: N. 227 · Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Per propalazione di false notizie. BERLINO 25. Il tribunale condannò il redattore della *Freisinnige Zeitung* a sei settimane di arresto, per aver publicato false notizie a sensazione su Villaume (addetto militare all'ambasciata germanica in Pietrobugo).

Principi in viaggio. ROMA 26. Il principe Battemberg assieme a suo fratello, è partito da Milano per Genova.

Divieto di esportazione. BERLINO 26. In seguito agli enormi acquisti di picrite, che la Francia ha fatti in questi ultimi tempi in Germania, il governo tedesco ha emanato un'ordinanza colla quale proibisce l'esportazione di tale materia. La picrite è uno dei principali elementi per fabricare la melanite. Si afferma a questo proposito, che la Germania già possiede il segreto del nuovo esplodente e che quanto prima farà i relativi esperimenti.

Diamanti all'incanto. PARIGI 26. La vendita all'incanto dei diamanti della Corona di Francia è definitivamente fissata pel mese di maggio.

Dividendo superbo. PEST 26. La direzione della Cassa di risparmio patriotica di Budapest propone un dividendo di 400 f. per azione (40 p. c.).

Misteri da capitale. VIENNA 26. Ieri mentre si cambiava la guardia alla „Burg" e quando, dinanzi alla solita folla, la banda musicale intonava il primo pezzo di musica, un pover'uomo colto da improviso malore, cadeva privo di sensi, al suolo. Soccorso immediatamente e richiamato alla vita, indicò il proprio nome e disse d'essere svenuto dalla debolezza, non avendo mangiato da qualche giorno.

Uno strano processo. LONDRA 26. È incominciato oggi uno strano processo per rifusione di danni e spese. In un banchetto di franchi muratori un impiegato del governo a nome Brett ebbe la disavventura d'inghiottire, assieme agli spinacci, un ago d'acciaio col relativo filo. Il corpo eterogeneo gli cagionò seri disturbi e per liberarsene egli fu obligato a sottomettersi per ben tre volte ad una operazione molto dolorosa. Il danneggiato mosse querela contro l'albergatore e pretende un indennizzo di 2000 sterline. Il processo venne rimandato per mancanza di pezze d'appoggio.

Il banchiere Vansittard. ROMA 25. Il banchiere Vansittard che fu trovato morto nel suo appartamento di vicolo della Croce, era amico delle sorelle Romako, le protesse e le aiutò per lungo tempo; fu costretto a lasciarle per timore che le male lingue offendessero la riputazione e l'onore delle sue protette, e la sua relazione con esse potesse loro riuscire dannosa. Le sorelle Mary e Matilde Romako prima di suicidarsi gli scrissero una lettera affettuosa di riconoscenza. Soffriva di malattia cardiaca, e abbandonò Londra sperando che il clima d'Italia avrebbegli giovato. Il suicidio delle sorelle Romako gli portò un colpo fatale: era divenuto triste, misantropo: si rimproverava con gli amici di avere lasciato in loro balìa le povere sorelle. Bexley Vansittard non avea che trentacinque anni, di nobile famiglia: onestissimo, godeva grande riputazione. Si constatò che la morte non è dovuta ad altre cause che alla malattia cardiaca di cui il defunto soffriva.

Notizie marittime. CANEA 25. Il naviglio greco *Evangelistria*, capitano Mihali Emiri, carico solfo, naufragò presso Suda.

— SIRA 25. Il naviglio greco *Marathon*, capitano Pittas, carico grano da Dedeagach per Marsiglia, è investito presso il nostro porto pieno d'aqua.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole: ore 7.33 tram. 4.54. Oggi: S. Giov. Cris. Domani S. Carlo Magno Termometro C. ore 7 ant. 4·8 2 pom. 8·7. Altezza bar. 772·7.

Fiera di Beneficenza. IV elenco dei doni pervenuti alla „Previdenza" per la prossima fiera: Carlo Rieger, di Alessandria d'Egitto: 1 album con 4 vedute della Villa Revoltella, in acquerello. — Elisa Petke: 2 candellieri e 2 bottiglie di cristallo. — Angelo Alfonso Polacco: 8 scatole conserve alimentari, 2 dette e 2 fiasche conserva pomo d'oro. — Bianchi-Ronchetti e Pedoja: fior. 15. — Ugo Bertossi: 20 volumi di poesie. — Girolamo Scantimburgo: 15 pezzi maglierie.

L'oftalmia al Ginnasio Comunale. Giorni sono, un egregio medico, in base a proprie osservazioni fatte su alcuni giovanetti ch'egli aveva in cura e ch'erano colpiti da oftalmia, rese attento il sig. Protofisico Dr. Giaxa che i colpiti erano, per una gran parte, allievi del nostro Ginnasio Comunale.

Il Protofisico, senza por tempo in mezzo, ordinò un'inchiesta per la quale delegò il Dr. Achille Costantini. Si rilevò così che 39 studenti di quell'istituto erano stati colpiti, infatti, da oftalmia.

La Commissione sanitaria s'è data subito allo studio intorno alle cause che possano avere originato questa malattia nel corpo della scolaresca.

Grosso fallimento. Notizie da Bologna recano l'annuncio del fallimento della ditta Fratelli Paggioli proprietari di molini e grossi negozianti in granaglie. Maggiormente interessate sarebbero le piazze di Venezia e di Trieste.

Si spera in un accordo sulla base del 40 per cento.

Accidente in mare. Il piroscafo del „Lloyd germanico settentrionale" *Sperber* da Trieste per Brindisi s'ebbe una rottura all'asse.

Mediante una barca di salvataggio si invocò aiuto a Brindisi, d'onde fu spedito un rimorchiatore, il quale, al pari d'un incrociatore italiano, andò invano in traccia del pericolante naviglio. Cosicchè pare che lo *Sperber* sia stato trasportato dal vento e dalle onde in altra direzione, tant'è vero che, come, bensì con riserva, annunziano al *Tergeste*, già da cinque giorni non si hanno notizie del naviglio.

Due mascherine perseguitate. — Avventure di un fiacre. Ieri mattina alle quattro due eleganti mascherine, reduci dal Politeama Rossetti, salivano frettolosamente in un brumme che trovarono nei pressi del teatro e diedero ordine al cocchiere — proprio come nel primo capitolo di certi romanzi francesi — di frustare il cavallo perchè desideravano liberarsi di due importuni seccatori che le seguivano da ogni parte. Il brumme andò di tutta carriera sino alla piazza della Stazione, poi — visto che un secondo fiacre, il quale racchiudeva evidentemente i misteriosi persecutori, non cessava di seguire la vettura dove c'erano le due donne mascherate — queste ultime si fecero condurre fino alla piazza della Barriera. E quindi — siccome la persecuzione continuava ancora — il cocchiere diresse il proprio veicolo, lungo la riva Grumula, verso il passeggio di Sant'Andrea.

Ma giunto che fu nei pressi del fondo di legnami del signor Brunner, alla riva Grumula, la vettura urtò accidentalmente contro un mucchio di legna. Ne fu conseguenza il rovesciarsi del veicolo e la caduta del cavallo. Fu vera fortuna che le due mascherine rimasero affatto illese, cavandosela così soltanto colla paura. La vettura ebbe spezzata una stanghetta.

Le mascherine, rialzate dal cocchiere, si dileguarono poi, vaporose fantasime — fra le nebbiose vette della salita al Promontorio. Gli ignoti persecutori, frattanto, pare ne avessero perdute le tracce, perchè dopo il fatto della vettura rovesciata, non si fecero più vivi.

Un ritratto. Ogni qual tratto Antonio Zuccaro offre argomento alla critica, o esponendo qualche *motivo* dal mato, ch'egli predilige, o qualche ritratto. Questa volta è una gentile signora, la consorte dell'on. Vierthaler, che servì da soggetto al valente pittore e, bisogna convenire, l'arte ha potuto ritrarre quanto creò la natura.

Il ritratto, che trovasi esposto dallo Schollian al Ponterosso, è lavoro pregevole. Coscienziosità in ogni dettaglio, ricercatezza nell'armonia dei colori e vivacità sono le sue doti principali. La figura, nel suo superbo abbigliamento, sta bene intonata col fondo e risalta con sufficiente plasticità. I lineamenti corretti del volto sono ritratti somigliantissimi, ciò che è attributo principale in un ritratto.

L'opera del bravo pittore è generalmente ammirata.

Un nuovo libro di versi. Il signor Riccardo Pitteri, il gentile poeta dalle sentimentose fantasie, ha consegrato alla casa editrice dei successori di Nicolò Zanichelli di Bologna un suo nuovo libro dal titolo *Tibulliana* che vedrà fra breve la luce.

Il nuovo volume comprenderà una raccolta di sonetti, i quali prendono nome dal poeta romano Tibullo, sul quale il nostro Pitteri ha fatto in questi ultimi tempi degli studi.

Capito perfettamente. L'altro giorno per *Ogni giorno una* abbiamo rilevato uno svarione qualunque di un nostro confratello, senza metterci una parola che potesse sonare derisione, scherno o satira. Era uno scherzo innocentissimo. Il giornale in questione ci dedica perciò quattro righe piene di fiele e di villanie, le quali fanno ricordare che la volpe perde il pelo, ma il vizio mai. Ne terremo nota.

Incendio. Nel lavoratorio del falegname Angelo Galante, sito al pianterreno della casa N. 497 in via Chiozza, ieri a sera verso le nove e tre quarti si manifestava un incendio.

Chiamati subito i vigili, questi accorsero prontamente sopra luogo e riuscirono in breve tempo a spegnere l'incendio, del quale s'ignora l'origine.

Il danno ascende a circa cento fiorini.

Le prigioni di un barone. A suo tempo abbiamo narrato ai lettori di quel barone Filiberto Cattanei di Momo, il quale, trovandosi addetto ad un ufficio postale di Vienna, commise delle infedeltà per cui fu condannato da quel Tribunale provinciale a 4 mesi di carcere.

Ora questo bel barone, avendo scontato quella pena, fu rimesso in libertà.

Senonchè per breve tempo gli fu dato d'essere uccel di bosco. Difatti il tribunale provinciale di Trieste ne riordinava tosto l'arresto, che fu anche eseguito per parte della polizia viennese. Il tribunale provinciale di Vienna, cui fu consegnato, lo farà scortare entro questa settimana a Trieste per essere qui assoggettato ad altra procedura da parte di questo tribunale.

I giornali viennesi, dai quali togliamo questi dati, non accennano al motivo del nuovo arresto del barone. Vedremo in seguito di che si tratta.

Una nuova Banca a Fiume. L'altrieri nei locali del Credit ungherese gli azionisti della nuova *Banca di credito fiumana* tennero l'assemblea generale fondazionale. Lo statuto presentato che stabilisce il capitale sociale con fiorini 1,200,000 diviso in 12,000 azioni da fiorini 100, venne approvato. La Banca di credito ungherese cede al nuovo istituto gli affari della firma Steinacker e Comp. La Direzione si comporrà, in ossequio alle elezioni avvenute, dei signori Ciotta, Meynier, Kosulich, Barone Raovanszky, Walthier e Mautner. Delegati del Credit ungherese saranno il consigliere ministeriale Ribary e il direttore Frank.

Una Università in Siberia. Mentre da noi una università è aspettata da tempo, chiesta ogni anno e mai accordata, il governo russo provvide a fornire la città di Tomsk (Siberia occidentale) d'un simile istituto. Il collegio dei professori è ormai completo. Il palazzo é compiuto e per quest'anno, primo delle lezioni regolari, vi saranno inscritti da 35 a 40 studenti.

Grave disgrazia di un triestino a Gorizia. A quanto si rileva dal *Corriere di Gorizia*, l'altro giorno a Salcano, nella nuova cartiera, avvenne una grave disgrazia.

Un giovane operaio triestino, a nome Antonio Delag, d'anni 17, nell'ungere le trasmissioni della macchina motrice, s'impegnò con le vesti in una coreggia e venne letteralmente sfracellato.

I domestici futuri. Il signor Meunier, dopo aver narrato parecchi aneddoti, tutti comprovanti essere le scimmie dotate di un'intelligenza superiore a quella degli altri animali, si ripromette di trarre partito da questa intelligenza dei quadrumani, a tutto beneficio dell'umanità.

A proposito di ciò, ecco quanto si legge in un autorevole giornale:

Udimmo raccontare che anticamente, e ci pareva una favola, il buddismo aveva organizzato una missione per convertire le scimmie al culto di Budda.

Oggi non si giunge sino a questo punto.

Si pensa soltanto di addomesticarle e di utilizzare le loro braccia al servizio dell'uomo.

E se sorgessero obbiezioni in proposito, il signor Meunier le ha prevenute.

E risponde, negando la pretesa selvatichezza indomabile degli scimmiotti.

La principale obbiezione è quella che si riferisce all'acclimatazione della scimmia nei nostri paesi.

Sarà possibile di conservare in vita fra noi degli animali provenienti dalle regioni intertropicali?

Il signor Meunier indica questo modo d'acclimazione: si comincia coll'*addomesticare* una specie di scimmie nel loro paese d'origine, per esempio, dei chimpanzè o dei gorilla a Gabon; in capo di un tempo più o meno lungo, si procederà ad un primo esperimento d'acclimatazione trasportando un certo numero di scimmie al Senegal; poi una terza sosta le condurrebbe in Algeria e una quarta in Provenza.

Acclimatate insensibilmente, razionalmente le scimmie sarebbero così preservate dall'etisia, che le uccide nei paesi temperati, e potrebbero giungere al punto di poter vivere anche nei paesi del nord.

Ed ecco dunque posta la questione.

E chi lo sa? L'addomesticazione della scimmia non può essere indubiamente un capitolo importantissimo del ventesimo secolo? I nostri nipoti sarebbero serviti dai chimpanzè e dalle scimmie.

Il signor Meunier lo proclama; la scimmia è il domestico dell'avvenire.

D'altronde v'è di meglio, e voi ne potrete giudicare leggendo queste linee del signor Flammarion:

„Il nostro erudito amico signor Horzeau, antico direttore dell'Osservatorio di Brusselles, è andato ancora più lungi, perchè egli si è proposto di prendere fra le scimmie le nutrici, le quali cominciano a difettare fra noi. Sembra che il loro latte sia ricchissimo di burro."

È in questo modo adunque che Darwin potrebbe far discendere l'uomo dalla scimmia!

Carnovale mendico. Niente paura! Non è una tirata retorica, questa; ma si tratta solo di una notizietta di cronaca: — Ieri a sera, alle undici, entravano al Caffè degli Specchi due ragazzi vestiti in maschera: uno da *Arlecchino*, l'altro da *Pierrot*.

Appena entrati, senza preamboli, lo Arlecchino incominciò una delle solite canzonette in versi — storpiandoli, ben inteso, un pochino — mentre il suo compagno si limitava a fare l'*analoga controscena*. La canzonetta andò un po' per le lunghe, ma ciò meno male. In chiusa però ci fu un fervorino che domandava l'obolo per il *povaro Arlechin*. E i due ragazzi si accingevano a fare la *Via Crucis* del caffè, ch'era ben popolato di gente venuta a vedere le mascherine che sogliono venire a *mostrarsi* prima d'andare al veglione.

Raccolsero anche un par di soldini: ma dopo due *stazioni* l'Arlecchinetto ed il Pierrot vennero messi alla porta dal provido *Pipi*, il quale sa bene che la gente che va al caffè non vuole di questi lotti.

Il commercio di moda. La contromarca, in questi giorni è divenuta un articolo di commercio importante. Meglio, è un titolo di valore che va soggetto a rialzi e ribassi. E c'è anche chi per le contromarche giuoca alla borsa... del suo prossimo.

Ora poi che i defraudi sono venuti a stabilire una brutta moda di questo scorcio di secolo, si fanno defraudi...

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

60

Andiamo dunque! Voi non siete stato sul punto di divenir pazzo, lo siete. Mi oppongo assolutamente alla vostra intenzione di ritornare in quella casa.

— E' impossibile! Credete che avrò ritrovato Giorgina per perderla ancora una volta? Che dopo averla veduta, potrei vivere lì, vicino a lei, respirare la stessa aria di lei, e non rivederla più? Amerei meglio la morte, cento volte la morte!

— E vi andate incontro a tutta velocità, ve ne prevengo. Pensate a ciò che accadrebbe se foste riconosciuto? Vi è sempre una condanna capitale sospesa sulla vostra testa. Adesso, come sette anni fa, vi trovate nella più assoluta impossibilità di dimostrare la vostra innocenza e anche quando andaste a mettere sotto gli occhi dei giudici, del publico, le debolezze di vostra moglie, le vergogne nascoste della vostra famiglia...

— Oh! mai!

— Benissimo! giacchè senza salvarvi rendereste un brutto servizio a vostra figlia, a quella povera Giorgina, col disonorare sua madre. E' appunto questo quello che bisogna evitare.

— L'eviterò. Non voglio che due cose: vegliare su lei, vederla, amarla, proteggerla, e scoprire il vero colpevole. Quando lo conoscerò, allora, allora soltanto, deciderò quello che dovrò fare.

— Perfettamente. Ma ancora una volta, se vi fate riconoscere, i vostri nemici, il vero o i veri colpevoli non hanno che da dire una parola per mandarvi di nuovo al patibolo o al bagno, per ridurvi alla completa impotenza.

La discussione fra i due uomini fu molto lunga, ma la risoluzione di Delmont era assoluta, irremovibile, e il vecchio avvocato, non potendo opporsi materialmente alla volontà del suo amico, infine dovette cedere.

Giorgio si presentò dunque, il giorno stabilito, in casa della signora Riccardi, e fu messo in presenza di sua figlia, colla quale passò un'ora, l'ora più deliziosa e più pungente che avesse mai conosciuta.

Questa volta rimase padrone di sè; potè soffocare i battiti del suo cuore, arrestare il tremito della sua voce e delle sue mani, rappresentare la sua parte di umile professore, senza lasciar scorgere niente dei sentimenti che lo scombussolavano internamente.

La signora Riccardi non assisteva a questa lezione data soltanto in presenza della vecchia governante di Giorgina, che ricamava un po' lungi da loro, vicino alla finestra.

Per parecchie settimane le lezioni furono regolari e senza alcun incidente particolare.

Giorgina, sia per simpatia per i dolori di quel padre che le avevano dipinto come inconsolabile per sua figlia morta, sia per un segreto istinto, accoglieva don Ramon con una grazia carezzevole e rispettosa che tra l'allieva e il professore non lasciava altro che la distanza naturale dell'età, e una specie d'intimità, che andava sempre crescendo in ambidue, li avvicinava ogni giorno più.

Spesso la lezione si passava in lunghe e dolci conversazioni, tanto più facili in quanto che la vecchia governante, rassicurata dai capelli bianchi e dal fare molto distinto di don Ramon, rallentava progressivamente la sua sorveglianza. Andava e veniva, lasciando talvolta Giorgina sola con Delmont per parecchi minuti. In questo caso la porta della stanza rimaneva semi-aperta. Sulle prime ella riappariva ad ogni istante, poi a poco a poco si abituò a considerare la lezione come un'ora di ricreazione e di riposo per lei stessa. Ella ne approfittava per dedicarsi, senza essere veduta, alla sua passione favorita, — la lettura di qualche romanzo, di cui ella aveva sempre un volume nascosto nell'ampia tasca della sua veste, — pronta a mostrarsi se la signora Riccardi o qualche altra persona, aveva l'idea di entrare, ciò che non accadeva quasi mai, nella camera ove Giorgina prendeva la lezione.

Giorgio raccontava i suoi viaggi e le sue avventure in America, poi la conversazione cambiava, a proposito di una frase del libro spagnuolo che Giorgina leggeva e traduceva ad alta voce, ovvero cadeva su questioni letterarie, storiche, morali ed anche filosofiche.

Un giorno che Giorgio, dimentico di sè stesso, si era lasciato sfuggire alcune idee poco in rapporto coi pregiudizi inculcati ordinariamente alle giovani, si fermò tutto a un tratto, sorpreso lui stesso di quello che aveva detto, inquieto dell'imprudenza commessa.

Lo sguardo attento ed il sorriso di Giorgina l'avevano incoraggiato; per un momento si era creduto in casa sua, vicino a sua figlia, dandole la lezione del padre e non quella di un professore.

— Oh! perdono signorina — disse egli interrompendosi vivamente — queste idee devon sembrarvi strane..

— Sono le mie idee — rispose Giorgina che da alcuni momenti lo guardava in una maniera singolare.

— Le vostre idee? — ripetè Delmont. — Non sono quelle di vostra madre che è molto religiosa... credo.

— Erano quelle di mio padre.

Giorgio trasalì.

— Di vostro padre — diss' egli con voce un po' tremante. — Credevo che voi foste ancora molto giovane quando lo perdeste e che egli non avesse avuto il tempo...

— Di farmi conoscere le sue idee, di fare di me la donna che sognava?

(Continua).

anche nel ramo: contromarche. L'altra notte alle tre, mentre il veglione così detto nobile del Politeama ferveva lietamente, un tale Vincenzo S., d' anni 20, meccanico, venne colto dalle guardie mentre offriva in vendita delle contromarche falsificate, e per questa ragione venne anche arrestato.

Teatro Filodramatico. Pareva di sentirle per la prima volta ieri a sera quelle stupende scene degli *Oci del cuor*: tanto ne è il fascino e tanto le situazioni più commoventi raggiungono d' effetto da far sgorgare le lagrime dagli occhi delle signore.

Il publico, intervenuto in buon numero, pensava ieri forse ad una cara artista del teatro vernacolo rapita all' arte: alla Marianna Morolin che per la prima volta al Teatro Armonia avea presentato il mite personaggio della vecchia cieca, insuperabilmente, suscitando entusiasmo.

Ieri, la signora Amalia Borisi ch' è attrice intelligentissima e coscienziosissima, si fece meritatamente applaudire in quella parte. E così la Zanon *unica* sotto le spoglie de siora Adelaide e Zago da vecio dell' ospealeto.

La solita terna per la quale la relazione teatrale suona sempre ad un modo lusinghiero. Oggi: *Mia fia*.

— Sarebbe desiderabile — scrivono a noi alcune mammine — che la Compagnia Zago pensasse di dare anche quest' anno come faceva in passato alcuni *mercoledì dei bambini*, come fa il *Piccolo della sera*. Per questi mercoledì invece, naturalmente, ci vorrebbe, nel pomeriggio, una bella comedia che dovrebb' essere scelta fra le più morali, che del resto nel Teatro veneziano non mancano.

Veglione all'Armonia. Il teatro elegante, comodo, civettuolo, è pronto: il bollettinaio, il salvaroba, la inserviente dei palchetti il *foyer* coi rispettivi camerieri, l' orchestra ardono dalla impazienza di farsi valere, di dimostrare la loro buona volontà, la loro premura. Tutte queste forze però non hanno campo di brillare, di essere degnamente sfruttate perchè manca il publico La gente che riempiendo gli spazi anima l'ambiente e gli aggiunge splendore non c'era iersera. Contammo i palchi occupati ed era sedici.

Contammo le maschere ed erano cinquantadue. Di costumi nuovi quasi niente. Molti invece che ricorrono in seconda istanza dopo essere stati condannati dalla Corte del Politeama. Il primo premio toccò ad una *maga Sibilla*, magagnosa anzichenò.

Il secondo premio se lo beccò uno *Smeraldo* (seconda istanza).

Abbondano, come sempre all'Armonia, le maschere che vengono unicamente per ballare e che saremmo tentati a chiamare maschere del pavimento. E sono le morigerate. Sono tutt' altro invece quelle del sottosuolo. Magnifico il *valzer* del *Barone Zingaro* sonato con slancio potente dalla orchestra Franz.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Polenta con ragout s.10.

Cena (Ore 5 1/2). Polenta con ragout s. 10. - *(Ore 6)*. Maccheroni al sugo s. 10.

Razioni vendute ieri: 1800.

Riflessioni e risoluzione di un cavallo. Lassù, in via Commerciale, all'angolo della via Belvedere, ci è una stazione di carrettelle e calessi. I cavalli attaccati a quei veicoli sono bestie le quali, per il più, hanno fatto le loro campagne; e quante! Sono dunque dotate di lunga esperienza e... filosofia.

Ieri, verso le cinque pom., uno di quegli animali — un po' più ragionante degli altri — faceva il seguente soliloquio:

— Ecco qua; è da questa mattina che ho addosso i fornimenti e che mi sento i bilancini urtare i garretti posteriori. S'è fatto anche qualche trottata, breve breve, è vero, ma che pure mi ha stuzzicato l'appetito, mai completamente sodisfatto, il quale a quest'ora poi ha raggiunto il grado di fame schietta e netta. Il mio padrone è là che cammina su e giù, pestando i piedi per riscaldarsi; pare non ne abbia in saccoccia tanti d' andarsi a riscaldare all' osteria... Figurarsi quali buone speranze posso nutrire io, per la mia razione di biada!

E sì dicendo il vecchio bucefalo alzò il capo, emise un sospiro ed allargò le narici. In quella una leggera buffata di aria gli portò un odore di fieno che gli riuscì oltremodo eccitante. L' odore veniva dalla Piazza della Caserma e precisamente dallo stallaggio dell' albergo all'Europa.

L' intelligente animale volse al padrone un'occhiata che si poteva senza sforzo interpretare quale un' eloquentissima preghiera. Il padrone non comprese o fece lo gnorri.

— Ah! — disse il cavallo, risentito — tu *non te ne incarichi*? A me, allora!...

E senza darsi altro pensiero, prese una corsa fino all' albergo, dal quale usciva il grato effluvio che lo tentava cotanto. Colà però lo aspettava una disilluzione, chè il portiere lo fermò alla porta. Intanto Carlo W. il suo padrone lo raggiunse e dopo averlo rampognato per la sua scappata, lo addusse di nuovo alla sua stazione.

Convien dire a lode del povero animale, ch'esso nella sua corsa ci mise tanta moderazione da non essere cagione di disgrazie ai passanti.

Dev' essere, quello lì, proprio un cavallo di buona famiglia.

Il „menu" dei furti. Piatto primo:

Furticello di cinque fiorini commesso a Umago a danno della signora Elisa B. Ladro eruito ed arrestato: il marittimo Luigi F., d'anni 18.

Seconda portata;

Effetti di vestiario del valore di 14 fiorini, rubati da una serva, certa Maria H., da Klagenfurt, d' anni 21, al proprio padrone. — Ladra arrestata.

Terzo:

Un barbiere, il signor Alessandro F., servito di barba e di parrucca, ossia derubato dell'importo di quattordici fiorini. Arrestati, quali sospetti autori del furto: Francesco M. e Pietro A.

Dessert: più appetitoso di tutto il resto. Centoventi fiorini rubati a certo Antonio D. da una donna... di quelle, certa Teresa T., da Reichsdorf, la quale venne condotta agli arresti.

Uno che vuol spenderli bene. L'altra sera un Tizio di quelli che non hanno stabile domicilio, prendeva alloggio, per una notte, presso l'affittaletti Bernardino in via del Solitario, e pagava il prezzo *di tariffa*... di dieci soldi.

Durante la notte, ch' è la madre dei pensieri, gli venne un' idea: posto che ho pagato dieci soldi perchè dovrei avere degli scrupoli. E parendogli troppo ingente quell' importo per il solo fatto di aver pernottato, allo spuntare del giorno s'impadronì di un paio di lenzuola e di un asciugamano e prese il volo.

Il cuoco e il cameriere. Alle sette ore di iermattina sulla publica via fra il cuoco Antonio Batiston d'anni 30 da Venezia e il caffettiere Giovanni C., da S. Leonardo insorse un serio litigio. Il cuoco venne ferito al capo con un colpo di chiave e dovette ricorrere all' ospedale per la cura. Il feritore si diede alla fuga.

All'ambulanza. Due feriti.

L' uno è il portinaio Antonio Cociancich, da Capodistria, d'anni 32. Venne brutalmente percosso con pugni e calci e riportò una contusione all' occhio destro e una escoriazione alla faccia.

L' altro è il calderaio Gasparo Sanzin, d' anni 36, da Servola, il quale si recò all' ambulanza chirurgica dell' ospedale per farsi curare una ferita alla fronte riportata in rissa con un istrumento contundente.

Misteri d'amore. Fra il calzolaio Giuseppe F., da Vippaco, d'anni 31 e la sua amanzia Giovannina R., non regna, sembra, la più buona armonia.

Ieri fu ella stessa a denunciarlo all' Autorità per i maltrattamenti che subiva e per i gravi eccessi che il suo damo andava commettendo nella loro comune abitazione.

L' eccedente venne arrestato.

Il cuoco e il capitano. Un giovane cuoco, certo Giuseppe B., da Gorizia, d' anni 19, a bordo del piroscafo del Lloyd *Titania* venne tratto ieri agli arresti per aver rubato parecchie bottiglie di vino e di birra a danno del proprio capitano.

La caccia al portamonete. In via Cavana, verso le otto di ieri a sera, la signora C. venne alleggerita da uno sconosciuto mariolo, del portamonete ch'essa teneva nella tasca del vestito. Nel portamonete c' era l'importo di sei fiorini.

Donne che guidano. Una carrettina guidata da una donna e conducente alcuni individui alquanto brilli transitava l' altra sera alle sei la via del Torrente andando a grande carriera. Un piccolo caldarrostaio girovago che passava di lì non fu in tempo a scansare il biroccino e perciò venne atterrato.

Fortunatamente non si fece alcun male.

Soltanto le castagne andarono disperse — ed era il meno che potesse toccargli.

Villico percosso. Verso le 6 ore d' ieri mattina il cocchiere Edoardo S., da Trieste, d' anni 24, si dava a percuotere furiosamente il villico Giovanni S., d'anni 45, in modo da cagionargli alcune ferite, per la cura delle quali ei dovette ricorrere all'ospitale.

Ignorasi il motivo di tale procedere da parte del cocchiere, e, stando a quanto disse il maltrattato, le busse furono proprio gratuite.

L' Edoardo S. venne tosto arrestato dalle guardie di p. s. e tradotto in via Tigor.

Minimae. Per avere minacciato di morte la serventе Maria Angloviz, di anni 41, venne tratto agli arresti in via Tigor il fabro Carlo T., d' anni 18. — Fu pure arrestato, per gravi eccessi, il manovale Giuseppe B., da Villanova.

Ogni giorno una. Tranquilletti incontra a tarda ora un povero diavolo seduto sui gradini di un negozio del palazzo Modello.

— Perchè non va a letto?

— È inutile! non potrei dormire, non ho sonno; e poi... non ho letto.

Asine nutrici. Nell'ospizio degli Enfants-Assistès a Parigi venne preso un provedimento igienico importante. Un locale speciale venne destinato pei bimbi colpiti da malattie ereditarie.

Il carattere di tale genere di affezioni presentando dei pericoli per le nutrici, l'amministrazione dell' ospizio ha deciso che il bimbo ammalato sarebbe allattato da un animale refrattario ad ogni germe di contagio.

Sulle prime s'era pensato alle capre — ma il latte delle capre non è nutriente, esercitava un' influenza dannosa sullo sviluppo dei bambini.

Ora l'amministrazione ha sostituito le capre con delle asine, di cui il latte si avvicina di più nella sua composizione a quello della donna.

Oggi la scuderia dell'ospizio degli Enfants-Assistès accoglie dieci asine e dieci asinelli. Nel periodo dell' allattamento l'asina non può essere separata dal suo asinello a cui dà il latte ogni mattina. Se si allontanasse l'asinello dalla madre, questa rifiuterebbe d'allattare il bimbo.

Ogni asina può fornire abbastanza latte per nutrire tre bimbi durante i tre primi mesi.

Dio! Che supplizio! Amalia Calzavani, fanciulla diciottenne, bella, modesta e buona, si ritirò ieri sera nel suo alloggio, una misera camera all'ultimo piano nel vico Vacca alla Corsea, n. 6, a Napoli, accese il fuoco per cucinare qualcosa da cena.

Pochi secondi dopo, il fuoco si appiccò alle vesti dell'Amalia. Questa cerca di spegnerlo, ma in un baleno le fiamme la circondano.

— Zia mia, zia mia, aiutatemi — grida l'infelice.

Ma Emilia, la zia, é da sei mesi confinata in letto e non può muoversi.

La nipote combatte colla morte e la zia non può soccorrerla.

Accorre infine Carolina, una sorella dell'inferma; accorre una vicina, Maria Grazia Messina, le quali invece di avvolgere la sventurata in una coperta le gettano contro delle secchie d'aqua.

Il fuoco non si spegne e da ogni parte si grida al soccorso.

La guardia Crecco monta rapida le scale e penetra nella camera.

Il fuoco finalmente è spento, ma è spenta anche Amalia Calzavani.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1/2) „Mia fia" - Nell'intervallo I atto del „Trovatore" - „La scommessa"

Borsa del 26 gennaio. (Sera) Vienna debole 281.50, 99.50, 80.20, 80.10 Da Parigi 97.80, chiusa 96.95. — Qui prezzi nominali 96 3/4 - 97.

Listino. Napoleoni 10.03. a 10.01, Zecchini 5.91 a 5.88. — Lire sterline 12.67 a 12 63 lire turche 11.38 a 11,29. — Londra 127.5 a 127.— — Francia 50.3› a 50,10 — Italia 50.— a 49.70 — Banconote italiane 49 90 a 49.65. Banconote germaniche 62 35 a 62.10 Rendita austriaca in carta 80.— a 80 40 Rendita ungherese in oro 4% 99,85 a 100.50, detta in carta 5% 90.35 a 90.70. Credit 281.50 a 283.— Prestito greco del 1881 fr. 304 a 307, detto del 1884 fr. 302 a 304. Rendita italiana 97 a 97 1/4.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Le desolate famiglie MIGLIORANZI e PIZZOLATO, profondamente commosse, partecipano il decesso della loro amata

GISELLA MIGLIORANZI

d'anni 17,

avvenuto dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle spoglie mortali muoverà Giovedì 27 corr., alle ore 4 pom., dalla casa N. 456, via Foscolo.

TRIESTE 25 Gennaio 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partec. diretta.

IMPRESA CAPELLAN.

Ricercasi socio con fiorini 400 per esercizio lucroso. Informazioni al „Piccolo" (048)

Signorina desidera entrare in qualche negozio di cappelli oppure salone di mode. Indirizzo al „Piccolo" (879)

Escomei, Contratti d'affittanza, Dichiarazioni doganali, Viglietti di carico, Polizze, Conti, Prezzi correnti, Fatture, Circolari, Listini, Intestazioni in carta da lettere, Buste, Viglietti d'indirizzo, Viglietti da visita, Menù, Ordini di danze, Programmi, Partecipazioni di matrimoni, di decessi, ecc. Nastri con iscrizioni, Sonetti ecc. eseguisce con tutta sollecitudine e a prezzi modici la *Tipografia del „Piccolo"* in via Nuova N. 21.

Esperta macchinista calze, cerca collocamento. Offerte G. F. posta restante. (889)

Qualunque posto, purchè si possa guadagnare onestamente almeno un fiorino al giorno per mantenere la famiglia, accetta un uomo di 38 anni il quale conosce tedesco, francese, inglese ed un poco anche l'italiano. Ha una bellissima calligrafia, è abile nel disegno e può dare i migliori attestati e referenze. Indirizzo al „Piccolo" (870)

Fior. 4500 prima intavolazione 6 0/0 da cedersi. Indirizzo al „Piccolo" (887)

D'affittare negozio buona posizione. Indirizzo „Piccolo" (892)

D'affittare una stanza ammobiliata Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, IV piano. D'insinuarsi dal portinaio. (878)

D'affittare una stanza ammobiliata con o senza costo. Via Bachi 441, I piano. (8?4)

Campagna. Si ricerca una campagna in bella e sana posizione possibilmente vicino alla città per stabile dimora. Offerte sub B. D. 300 all'amministrazione del giornale. (829)

Vendita al dettaglio frutta secche, paste di Napoli a prezzi mitissimi. Corsia Stadion N. 25. (897)

Vendonsi 6 paglericci a suste. Indirizzo „Piccolo" (895)

Da vendere un risiko reston a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo". (888)

Serraglio scrittoio, pulto, cassa forte vendesi. Madonnina 11. (891)

Pianino in legno nero, sistema americano, quasi nuovo, da vendere. Via Carradori N. 3, II p. (881)

Fu smarrita una giovane cagna da caccia, di forme snelle, mantello caffè-scuro, testa e petto macchiato di bianco, coda lunga, pelle corto. Risponde nome „Nanà". Onesto trovatore, insinuandosi all' amministrazione del „Piccolo" riceverà generosa mancia. (896)

Pieno valore riceverà chi porterà anello con cameo (testa di cavallo) smarrito, all'amministrazione. (890)

Smarrita al veglione Politeama, Martedì, scatola d'argento da sigarette, quadrata, con inciso il nome e cognome del proprietario. L'onesto trovatore è pregato portarla, verso generosa ricompensa, al „Piccolo" (893)

Walzer, Mazurca, Polca, Schottisch Quadriglia e Lancieri in 12 lezioni, da Modugno e Dallatore, via Torrente 16. (832)

Decorazioni da ballo, stampe e cornici, novità e prezzi incredibilmente bassi alla Cartoleria A. Bonetti, Volti di Chiozza.

Panno qualità fine, molto a buon prezzo, anche **scampoli** (cavezzi).
Campioni prego di chiedere
Deposito della fabrica di panni „Zum weissen Lamm" a Brünn.

G. Polacco — Telefono N. 325 — Carta da Tappezzeria — **N. 6 Via S. Spiridione**

Grande ribasso.
10 soldi. Colletti da uomo
18 „ Volti di raso a scelta
38 „ Maglie da uomo gravi
45 „ Raso in colori
59 „ Tapetti da fianco il letto
65 „ Guanti di pelle fini
1,65 „ Giacche tricot, per signora
3.90 „ Watterproof novità
Grande partita lana di ricamo per calze
Al GRANDE STRALCIO
Via S. Antonio e via Campanile N. 7.

Da vendere
diversi oggetti da scrittoio
Indirizzo al «Piccolo»

Croce Italiana
PER CASSA F. 13.50. IN RATE da F. 1
Vincita franchi Centocinquantamila.
Basilica (Dombau)
PER CASSA F. 8.75. IN RATE da F. 1
Vincita fiorini Centomila.
ESTRAZ. I. FEBRAIO
Vende il cambio Valute al Tergesteo
GIUS. BOLAFFIO

Novità per le Signore
Mantelli
ULTIMA NOVITÀ DI BERLINO
si possono acquistare nella
Sartoria via Farneto 12
PRIMO PIANO
anche in pagamenti rateali
a prezzi molto ridotti.

Stralcio.
La residua merce della Massa Concursale di TH. RIEGER fu trasportata nel negozio al
N. 13 in via S. Nicolò
ove viene stralciata a **prezzi ridottissimi.**

OVATTA BRUNS 835
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10 TRIESTE.**

The Singer Manufacturing e C.°
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può avere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo, Garanzia per 5 anni **Lezioni a domicilio** *gratis.*
The Singer Manufacturing & C.
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macch. Singer 3 s. l'uno, 30 la dozz.

QUANTO DI MEGLIO

Nelle forme più eleganti PETTININI con palle brillantate in nuovissimi modelli — con e senza lustrini.	Ogni più nuova forma FORCINE tartarugate, con e senza lustrini, nere e bionde, vera tartaruga ed imitazione.
Anche in panno per l'inverno, vi sono RUSCHE, qualcosa di bello e buon prezzo.	Una meraviglia sono i FAZZOLETTI a f. 1.50 la dozzina di mezzo filo, in olegante cartone.
Magnifici i VENTAGLI per ballo e teatro, bianchi ed in ogni altro colore.	Che si possa vendere un TOURNUR per 27 soldi, non si può credere, eppure ve ne sono; anche da prezzo maggiore.
Che i modelli sieno nuovi, non c'è che dire, ma che i prezzi sieno anche bassi dei BUSTI DA SIGNORA.	Indistruttibili sono i COLLI e POLSI di Cautchouk — testè arrivati, in ogni forma.

E dove tutto ciò?
SI SA GIÀ
Al Negozio Viennese C. Reiss
Piazza della Borsa 602.